

# Rassegna del 03/07/2014

## NESSUNA SEZIONE

27/06/2014	Popolo dell'Ossola	6	<u>La Confartigianato in assemblea a Baveno</u>	...	1
02/07/2014	EcoRisveglio	34	<u>Premi agli artigiani e riflessioni (amare)</u>	Nencioni Tommaso	2
03/07/2014	CronacaQui Torino	15	<u>Confartigianato contro il canone Rai</u>	...	3
03/07/2014	Eco di Biella	27	<u>Richieste illegittime</u>	...	4
03/07/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Cresce il malcontento sul canone Rai</u>	...	5
03/07/2014	Repubblica Torino	5	<u>Dalle "spese pazze" di Goffi in Regione spuntano le cene nel ristorante del clan - Goffi, le cene sotto accusa rimborsate dalla Regione</u>	Cravero Federica	6
03/07/2014	Stampa Biella	46	<u>Troppa burocrazia Artigiani esasperati</u>	Siletti - Gatti	8
03/07/2014	Stampa Torino	57	<u>La valle prende forma È la mostra della torna</u>	...	9

# La Confartigianato in assemblea a Baveno

“L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”. Prende spunto dal testo del primo articolo della Costituzione italiana il tema dell'**annuale assemblea generale della Confartigianato Imprese Piemonte Orientale**, in programma per il pomeriggio di sabato 28 giugno al Grand Hotel Dino di Baveno.

I lavori in parte pubblica prenderanno il via, alle 16, con i saluti del sindaco di Baveno, Franco Ottinetti, e la relazione del presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Francesco Del Boca.

A portare un particolare contributo, quest'anno, sarà in qualità di ospite Massimo Cavino, professore associato di Diritto costituzionale presso il Dipartimento di economia dell'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro. A moderare i lavori sarà la giornalista Maria Vittoria Passera.

A fare da sfondo all'incontro sarà il logo raffigurante “l'albero della vita”, con cui Confartigianato intende richiamare il significato della crescita armoniosa e dalle

cui radici deve nascere un intreccio di lavoro, impresa e futuro. Tre concetti che lo stesso presidente Del Boca richiama nell'annunciare l'assemblea, affermando come *«non può esserci lavoro senza impresa, né futuro senza lavoro»*.

L'assemblea si concluderà come da tradizione con la consegna dei Premi Artifex, per persone e istituzioni che interpretino nel proprio ambito i valori propri dell'artigianato. A ritirare il riconoscimento saranno per il sociale, don Dino Campiotti, direttore della Caritas diocesana di Novara; per il territorio, Ivan Guarducci, presidente della Fondazione Comunitaria Vco; per la cultura, Roberto Tognetti, presidente del Comitato d'amore per Casa Bossi di Novara.

Inoltre, saranno consegnati i riconoscimenti a tre figli di artigiani con le Borse di Studio intitolate a Remo Zanetta e Franco Panarotto; e i “Premi Fedeltà” per coloro che da più anni sono associati a Confartigianato.

**francesco rossi**

2

**Assemblea** Confartigianato Piemonte orientale ha dato appuntamento ai soci al Grand hotel Dino di Baveno

## Premi agli artigiani e riflessioni (amare)

*«Un giovane  
su tre oggi  
non lavora»*

VERBANIA - Si è tenuta sabato 28 giugno nei saloni del Grand hotel Dino di Baveno l'annuale assemblea Confartigianato imprese del Piemonte nord orientale, il cui titolo inequivocabile è l'articolo 1 della Costituzione: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro". Di lavoro si è quindi parlato nella relazione annuale del presidente **Francesco Del Boca**, giunta durante la seconda parte pubblica dell'assemblea (e letta dal vicepresidente **Michele Giovanardi**, stante l'indisposizione che ha colpito Del Boca): «Il lavoro manca, lavoro che viene pagato male o non viene pagato. Oggi più di un giovane su tre non lavora, non studia, non segue un corso di formazione professionale. Ma è solo colpa lo-

ro? No, non del tutto almeno. Lasciate che i giovani entrino nelle nostre aziende, con lo strumento dell'apprendistato, del tirocinio. Riconoscano finalmente la politica e le istituzioni il valore educante del lavoro nelle piccole imprese. Dobbiamo difendere le nostre imprese, gli artigiani, i commercianti, non solo perché è il nostro dovere istituzionale, ma perché è un dovere morale, perché se soccombe la piccola impresa soffrono le nostre intere comunità. Purtroppo quello che vediamo intorno a noi sono belle parole, tanti attestati di stima ma niente fatti». A seguire, una breve riflessione sui temi giuridici e costituzionali con **Massimo Cavino**, professore associato di diritto costituzionale all'Università del Piemonte orientale. «Il concetto di lavoro non è lasciato vago nella Costituzione ma è ben specificato nell'articolo 4; non solo un diritto, ma un dovere. Il lavoro è soprattutto dignità, vedere se stessi in modo concreto e

fattivo, e in questo senso coincide con il concetto stesso di cittadinanza, è giustificazione etica di essa. La nostra carta fondamentale è ancora adatta ai tempi attuali, a un capitalismo moderno? Sì, ma deve essere, come dice Gustavo Zagrebelsky, una base di partenza, non l'unico orizzonte». Per finire, il festante momento delle premiazioni, riservato ai soci iscritti dal maggior numero di anni, e ad alcuni onorificenze conferite dal sodalizio. I premi Artifex 2014, assegnati a persone che nei propri campi testimoniano i valori dell'artigianato, sono andati a **Roberto Tognetti**, anima di Casa Bossi a Novara, a **Ivan Guarducci**, presidente della Fondazione Comunitaria del Vco, e a don **Dino Campiotti**, direttore della Caritas Diocesana di Novara. I premi di studio Remo Zanetta-Franco Panorotto sono andati invece a **Fabio De Monti** di Ghiffa, **Alex Sacco** di Borgomanero e **Debora Moia** di Mergozzo.

Tommaso Nencioni



Da sinistra Alex Sacco, Fabio De Monti e Debora Moia



Roberto Tognetti, Ivan Guarducci e Dino Campiotti

3

**SOLLECITI****Confartigianato  
contro il canone Rai**

→ In questi giorni «su milioni di imprenditori italiani si sta abbattendo, per l'ennesima volta, un'alluvione di solleciti di pagamento del canone speciale Rai». Richieste che però - segnala Confartigianato Torino - nella maggior parte dei casi sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radio-televisivi e quindi non devono pagare alcun abbonamento.



## RICHIESTE ILLEGITTIME

«In questi giorni su milioni di imprenditori italiani si sta abbattendo, per l'ennesima volta, un'alluvione di solleciti di pagamento del canone speciale Rai. Richieste che, però – spiega Cristiano Gatti Presidente Confartigianato Biella - nella maggior parte dei casi sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radio-televisivi e quindi non devono pagare alcun abbonamento». «A far scattare la nostra protesta – continua Gatti - è stata la richiesta del tributo applicato al possesso non solo di televisori, ma anche di qualsiasi dispositivo per ricevere il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza. Come dire che ad un imprenditore basta possedere un impianto antifurto per essere costretto a pagare una somma che, a seconda della tipologia di azienda, va da un minimo di 200 euro fino a 6.800 euro l'anno». «La nostra Presidenza nazionale si è rivolta al Ministro per lo Sviluppo Economico Federica Guidi chiedendo un intervento immediato per modificare le norme che impongono il pagamento del canone, ed escludere dall'applicazione del tributo gli apparecchi che fungono inequivocabilmente da strumento di lavoro per gli imprenditori». «Pagare il canone Rai – conclude il Presidente Gatti – è un obbligo per tutti coloro che in azienda posseggono radio e televisioni. Ma non accettiamo il metodo di rastrellare risorse imponendo il pagamento indiscriminatamente a tutti gli imprenditori, dando per scontato che posseggano uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive. In questo momento di gravi difficoltà per i nostri imprenditori, di tutto abbiamo bisogno tranne che di altri balzelli assurdi e illegittimi».



⇒ **Cna Cuneo** Universo artigiano

## Cresce il malcontento sul canone Rai



**PATRIZIA DALMASSO**  
Direttore  
della Cna  
di Cuneo

■ Il canone speciale della Rai come nuova trappola in cui gli imprenditori, in particolare gli artigiani, rischiano di inciampare. Ne sono convinti, in Cna, a livello nazionale (tanto che il presidente, il torinese Daniele Vaccarino, ha inviato una lettera aperta al Presidente della Rai, Anna Maria Tarantola su questo tema). Ma il problema e le sue conseguenze si fanno sentire anche a livello locale e provinciale. E a rilanciare il dibattito su questo nuovo pagamento è Patrizia Dalmasso, direttrice della Cna della provincia di Cuneo, che mette in evi-

denza le ulteriori difficoltà con cui finirebbero ad avere a che fare le piccole e medie imprese, così come i professionisti. «Si tratta di una situazione davvero incresciosa - dice Dalmasso - e che non possiamo nemmeno definire nuova, visto che è la seconda volta che accade». «Già nel 2012, infatti - prosegue il direttore della territoriale della Granda - l'allora ministro Corrado Passera emanò una circolare per individuare i soggetti effettivamente tenuti a versare il canone speciale Rai». Seguirono dibattiti, discussioni, polemiche. E soprattutto segui-

rono anche altri esecutivi. «E a due anni da quei chiarimenti, muovendo dallo stesso errato presupposto, la Rai torna a colpire nel mucchio con lo strumento dell'invio massivo di generici "solleciti di pagamento", con tanto di bollettini allegati bollettini, che nella sostanza scaricano l'onere della prova sui destinatari».

L'effetto - data anche la contemporaneità con tante altre scadenze fiscali e la perdurante difficoltà economica in cui un po' tutto il Piemonte (e non solo) si trova a vivere - non può che essere di smarrimento e di frustrazione, soprattutto per artigiani e pmi. «Così come il nostro presidente nazionale Vaccarino - conclude Dalmasso - penso anche io che le modalità applicate per questa richiesta siano inaccettabili. Siamo infatti di fronte a una richiesta che finisce per creare solo sconcerto e preoccupazione tra tutte le categorie coinvolte. Soprattutto tra i tanti che, non essendo tenuti al versamento del canone speciale Rai, dovranno tuttavia sprecare tempo per rispondere a una richiesta infondata. Non dobbiamo essere sempre noi a prenderci carico delle incombenze altrui».



Dalle "spese pazze"  
di Goffi in Regione  
spuntano le cene  
nel ristorante del clan

# Goffi, le cene sotto accusa rimborsate dalla Regione

CINQUE scontrini provano che Alberto Goffi ha mangiato al ristorante "Trait d'union" di Mario Audia detto 'u niuru, l'uomo della cosca Greco ora in carcere per mafia. Cinque pranzi rimborsati dalla Regione e agli atti di un'altra grande inchiesta, quella sulle «spese pazze» dei consiglieri regionali.

CRAVERO E GIACOSA A PAGINA V

FEDERICA CRAVERO  
MARIACHIARA GIACOSA

CINQUE scontrini provano che Alberto Goffi ha mangiato al ristorante "Trait d'union" di via Stampatori. Cinque ricevute staccate nel locale gestito da Mario Audia, detto 'u niuru, l'uomo a cui la cosca dei Greco ha affidato la responsabilità della 'ndrina di San Mauro Marchesato a Torino e che ora è in carcere per associazione mafiosa. Cinque pranzi che collegano l'operazione San Michele del Ros con un'altra inchiesta della procura torinese che ha fatto tremare la politica. Quella sui rimborsi per le «spese pazze» dei consiglieri regionali.

C'è una curiosa corrispondenza, infatti, tra le date delle cene o dei pranzi da fissare con Goffi di cui parlano nelle intercettazioni Gabriella Toroddo, arrestata per concorso esterno in associazione mafiosa, e Nicola Mirante, affiliato al clan, e quelle degli scontrini per i quali il politico aveva chiesto il rimborso dal gruppo dell'Udc in consiglio regionale, e per i quali la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per peculato.

Il 22 febbraio 2011, in piena campagna elettorale per le amministrative che si sarebbero svolte nel mese di maggio, alle 11 del mattino la Toroddo chiama Mirante per invitarlo a pranzo: «Io vado a mangiare con Goffi... Trait d'union all'una... Vuoi venire anche tu?... Perché vuole conoscerti». Due giorni dopo nella contabilità del gruppo compare una ricevuta da 51 euro per un pasto

proprio in quel ristorante. Un locale che a Goffi piace e che frequenta spesso, almeno rispetto a quanto emerge dalle conversazioni tra i due. Il 22 febbraio infatti, Mirante non riesce a raggiungere Toroddo a pranzo con Goffi. «Eh non credo di farcela... sono qua bloccato in cantiere... se no verrei, organizza per la prossima», le dice al telefono. E lei risponde: «Intanto io vado oggi... poi tanto lui è sempre qui alla Regione... a lui basta non pagare e viene ben volentieri». E aggiunge: «Quando vuoi, lui è innamorato di quel posto». Mirante propone allora di organizzare un nuovo incontro con Goffi per la settimana successiva, «per giovedì o venerdì». E nelle carte dell'inchiesta Rimborsopoli compaiono tre ricevute per una serie di pasti consumati durante quella settimana nel ristorante "incriminato": il primo, il 2 e il 5 marzo. Poche centinaia di euro finite nel calderone dei rimborsi facili, che per Goffi ammontavano a 26.457 euro.

«Mi è capitato di mangiare spesso in quel ristorante, soprattutto con i miei collaboratori, perché è a due passi da casa mia — racconta ora l'ex consigliere regionale — Mai con Mirante, forse con la Toroddo che ha anche lo studio lì vicino, ma mai con lui». Il paladino della lotta contro Equitalia ha intenzione di chiarire la sua posizione con i pm: «Chiederò di essere sentito — dice — io conosco solo Gabriella Toroddo, dirò quando l'ho vista, con ogni dettaglio, ma ciò che emerge riguardo ai miei rapporti con lei e con quel giro non è vero. Parlano

di me, ma io non li conosco: lo "sputtanamento" che mi hanno fatto patire è superiore al danno di qualunque causa giudiziaria».

Dalle carte dell'inchiesta emerge che il leader dell'Udc piemontese, che in ogni caso non è indagato, avrebbe avuto un legame «tutto da verificare ma senz'altro con aspetti di ambiguità» con la Toroddo, scrive il gip. Però è lo stesso Goffi, attraverso il suo avvocato, a respingere le accuse e passare all'attacco: «Non si può dare credito a una donna che è stata condannata anche in appello per una serie di truffe milionarie, una donna che è una millantatrice di professione, che si spacciava per avvocato pur essendo un agente immobiliare, che vantava una relazione sentimentale con un magistrato palermitano e con questo induceva a credere di avere entrate nel settore delle esecuzioni immobiliari. Vedremo poi alla fine cosa resterà di tutto questo fango».

Al momento restano le intercettazioni della "finta avvocatessa" con Mirante. Quando dice che Goffi «ha apprezzato» l'acquisto da parte dell'affiliato alle cosche di 200 copie del suo libro su Equitalia e «che desiderava incontrarlo di persona per ringraziarlo» e gli preannuncia l'invito per la serata di presentazione con Paolo Bonolis alle Ogr. E Goffi conferma: «È l'unica occasione della mia vita in cui ho visto Mirante e mi è stato presentato come uno della Cna, che ha sostenuto il libro, un mio fan: io certo non gli ho chiesto il certificato penale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RISTORANTE**

Il cortile storico in cui si trova il "Trait d'Union". A sinistra Alberto Goffi

---

Nelle carte si parla di incontri con l'affiliato alle cosche Mirante. La replica dell'esponente Udc: "Mai visto, chiederò al pm di sentirmi"

## Troppa burocrazia Artigiani esasperati

■ Diciamo subito che non siamo contrari all'adozione di pagamenti elettronici per le prestazioni di servizi anche di piccoli importi. E sicuramente ne capiamo le motivazioni per cui questo provvedimento è stato introdotto. Ma davvero il legislatore pensa che sia un efficace strumento nella lotta contro l'evasione fiscale, al fine di far emergere il sommerso che rappresenta il 17% del Pil? Gli idraulici, gli elettricisti, i falegnami, gli antenisti i manutentori di caldaie, nonché i loro dipendenti e collaboratori, spesso si recano singolarmente presso la dimora o l'immobile del committente. Questo comporta che ciascun dipendente e collaboratore dovrà essere dotato di un Pos.

Il legislatore ha idea di quali costi dovranno sostenere queste aziende? Un recente studio della Cgia di Mestre ha calcolato che a fronte di un incasso annuo di 100.000 euro, il costo medio per un'azienda è di circa 1.200 euro, quante aziende saranno disposte a sostenere i maggiori costi di incasso delle proprie prestazioni, consapevoli di non essere davvero obbligate a farlo?

Se i trasgressori non subiranno sanzioni, quanto potrà essere efficace questo strumento? Che senso ha parlare quindi di Pos "obbligatorio"?

Il provvedimento poi non fa di-

stinzioni e si rivolge a tutte le imprese che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazioni di servizi, con la conseguenza che dovranno dotarsi di Pos obbligatorio anche coloro che si occupano di attività verso altri imprenditori o lavoratori autonomi: dall'autotrasportatore, alle aziende subfornitrici, all'impresa di pulizie che lavora per gli studi privati o per gli enti pubblici, ai commercianti all'ingrosso. Tutte attività che nella prassi quotidiana ricevono già adesso pagamenti tracciabili. Insomma, per quanto ci riguarda siamo di fronte all'ennesimo pasticcio all'italiana, con l'ennesima "crociata" contro i soliti noti, gli artigiani, cultori e promotori del "pagamento in nero" come riportato anche dall'articolo giornaliero di ieri sulla Stampa di Massimo Gramellini dal titolo "Non ne Pos più". Ebbene, anche le aziende, i piccoli imprenditori non ne possono più! Non ne possono più del peso della burocrazia, dei costi sempre crescenti, delle accuse e dei luoghi comuni e richiamiamo tutti all'obiettività e alla sincerità: tutti sanno che per "fare il nero" bisogna essere almeno in due. E quindi come la mettiamo?

**CLAUDIO CAPELLARO SILETTI**

**CRISTIANO GATTI**

PRESIDENTI CNA  
E CONFARTIGIANATO



9

# La valle prende forma È la mostra della toma

Torna la mostra regionale della toma di Lanzo e dei formaggi d'Alpeggio ad Usseglio, borgo montano delle Valli di Lanzo a 60 km da Torino, per due weekend consecutivi, dall'11 al 13 luglio con replica il 19 e 20 luglio (è la XVIII edizione). L'evento, che riporterà al centro dell'attenzione la Toma e il salame di Turgia, prodotti principe della manifestazione, accompagnati dalla migliore selezione di prodotti caseari piemontesi e italiani, vedrà il ritorno di iniziative di successo come la terza edizione del Concorso Nazionale di Scultura su Toma, in calendario sabato 12 luglio, organizzato in collaborazione con la Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) e con la partecipazione fuori concorso di Maurizio Vinardi Carot, già vincitore di numerose competizioni internazionali di scultura su frutta, cioccolato e formaggio.

La competizione coinvolgerà scultori e appassionati da tutta Italia, chiamati a mettersi alla prova sul tema "Gli Alpeggi", e si concluderà con la distribuzione al pubblico delle scaglie di Toma scalpellate via dalle forme lavorate. Si riproporranno poi, le degustazioni guidate di formaggi DOP e valligiani, Toma di Lanzo, Toma del Lait Brusc, formaggi caprini con confetture e miele di montagna e tagliere di salumi con Salame di Turgia, Salsiccia alla Toma, Lardo, Mocetta delle Valli, Balin d'Ussej.

Tra le novità il Cheese Cake talent Show, 1° Concorso amatoriale di cake design sul tema "Il formaggio", che vedrà competere professionisti, chef e principianti nella realizzazione di prodotti di cake design, il Buono Sconto da 1 euro per l'acquisto di

un risotto alla toma di Lanzo e al salame di Turgia cotto nella maxipadella di 2 metri di diametro (scaricabile dal sito [www.sagradellatoma.it](http://www.sagradellatoma.it)) e la Tesserà Punti, una cartolina ideata dall'organizzazione per raccogliere punti spesa (un punto ogni 4 euro di acquisti), il cui completamento darà diritto ad un buono degustazione di 10 euro spendibile presso gli stand in Fiera.

Anche l'edizione 2014 sarà caratterizzata dall'ampio spazio riservato ai bambini: per loro iniziative quali l'alpeggio didattico "Un'ora da casaro" con dimostrazioni sul processo di produzione del formaggio, e la possibilità di cavalcare pony e fare giri a cavallo con scuola di equitazione Lo Sperone. Ci sono anche le escursioni

di Nordic Walking a cura della Nordic Walking Academy.

Colonna portante della manifestazione, come di consueto, sarà la Mostra Mercato (100 produttori da tutta Italia) con formaggi, prodotti tipici e oggetti dell'artigianato e delle tradizioni locali. Regione ospite di quest'anno sarà la Liguria con la Confraternita del Pesto. Momenti di intrattenimento con le prove di tiro con l'arco con gli arcieri compagnia degli Orsi di Grosso Canavese, i voli in elicottero, le premiazioni del concorso fotografico VallinPhoto, svoltosi sul tema "Montagne e vette delle Valli di Lanzo", e dello stand più bello. Per informazioni: [www.sagradellatoma.it](http://www.sagradellatoma.it)

